



Il punto

di Vincenzo Varagona

Mi ha colpito molto la vicenda di Giuseppina, artista milanese uccisa in Turchia mentre portava, anche lei come Ulderico Lambertucci, un messaggio di pace in una parte molto "calda" del nostro pianeta. Ulderico ha portato la fiaccola della pace a piedi da San Pietro a Gerusalemme, seimila chilometri in neanche quattro mesi. Ancora più aveva fatto l'anno scorso, arrivando in Cina sulle orme di Padre Matteo Ricci. Giuseppina aveva forse altre idee, un'altra sensibilità, ma soprattutto aveva un atteggiamento positivo nei confronti del mondo, della gente. Amava quanti le stavano attorno e anche quelli che non conosceva.

Quando è partita tanta curiosità e qualche sorrisino. Quando è morta, il commento più diffuso è stato "Se l'è andata a cercare.."

Ho provato amarezza per la freddezza e un po' anche la superficialità con cui questo sacrificio è stato accolto, fuori dalla nutrita cerchia di amici e solidarietà verso una famiglia duramente provata, che con dignità ha reagito alla tragedia, rispettando fino all'ultimo una scelta forse non pienamente condivisa. Mi ha colpito anche la decisione di celebrare il funerale vivendolo come una festa, una dimensione che anche la nostra comunità dei credenti fatica, se non ad accettare, certamente a vivere nella sua pienezza. Giuseppina aveva un sogno, forse un'utopia, e aveva deciso di viverli fino in fondo. Siamo più capaci di vivere i nostri sogni e trasmettere la voglia di sognare? Noi giornalisti, ma anche noi uomini e donne, ragazzi e ragazze, che viviamo questo tempo.

E' questo uno dei "bivi" al quale il messaggio di Benedetto XVI mi ha fatto pensare, in questi giorni. E mi ha fatto pensare molto anche Mario Calabresi, figlio del commissario Luigi Calabresi, che il suo "bivio" l'ha già scelto da tempo.

Continua a pag. 2



foto di Ivo Giannoni

Arcivescovo e sacerdoti presenti alla Benedizione del nuovo presbiterio della Cattedrale per la Festa del Patrono

42ª GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

*"I mezzi di comunicazione sociale:
al bivio tra protagonismo e servizio. Cercare la verità per condividerla"*

La liturgia della Ascensione è stata scelta dalla Chiesa come giorno dedicato alla riflessione sull'affascinante tema delle comunicazioni sociali e naturalmente sui mezzi che la caratterizzano. Il tema proposto quest'anno è proprio sui mezzi, citati, "al bivio tra protagonismo e servizio con il compito di cercare la verità per condividerla". C'è

infatti una domanda ad un tempo inquietante e carica di responsabilità: i mezzi, i loro operatori e i loro fruitori fanno passare la verità? C'è sempre un rapporto vero tra notizia e verità? C'è sempre un rapporto educativo e formativo della persona tra la fruizione di uno spettacolo proposto e il contenuto che lo anima? Il problema è serio e non faccio fatica a dire,

anche preoccupante, che non è assolutamente solvibile con i cosiddetti "tempi protetti" quasi che ci fosse uno spazio libero in cui la persona non sia destinataria di una crescita e di una proposta formativa. I mezzi della comunicazione sono un grande dono, oggi addirittura risultano indispensabili per un vero dialogo di crescita e quindi non è il caso di demonizzarli. Resta

tuttavia il problema: il loro uso e la capacità interpretativa del messaggio che passa. E' qui che si apre il compito morale di quanti hanno funzione educativa. Tra questi coloro che occupano un posto di non derogabile responsabilità sono i genitori verso i figli, la scuola verso gli alunni, la comunità cristiana verso coloro che pensano, la Chiesa, come madre e maestra.

Si comprende allora come in questa delicata materia sia necessario suscitare una sinergia di attenzioni al fine di offrire a tutti, i criteri e i passaggi mediatici utili per quell'etica collettiva di cui tanto sentiamo il bisogno. Con la mia benedizione!

+ Edoardo Arcivescovo

1 maggio 2008

Festa liturgica di San Giuseppe Lavoratore.



Diretta della Solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale TARCISIO BERTONE

4 maggio - ore 11.30

Collegandosi da ogni parte del mondo con il sito www.etvmarche.it si potrà seguire la Santa Messa in tempo reale

ALL'ESAME ELETTORALE 30 E LODE, MA...

GLI ESAMI NON FINISCONO MAI

Nemmeno per i governanti

In una dichiarazione rilasciata dopo la sua vistosa vittoria elettorale, Silvio Berlusconi ha affermato ch'egli sarà, questa volta, assai diverso dall'uomo politico che gli italiani ebbero di fronte dopo il successo elettorale del 2001.

Avremo a che fare, dunque, con un "nuovo Berlusconi"? E perché il Cavaliere mira ad una simile mutazione genetica?

Chi ha modo di osservarlo più da vicino conferma che Berlusconi sta cambiando. Ha un obiettivo: quello di affermarsi non più, come un tempo, nelle vesti di un politico anomalo, di un uomo di rottura, totalmente estraneo a quello che sprezzantemente definiva "il teatrino della politica". Ora punta a dare di sé l'immagine di un uomo di Stato. E accarezza un sogno: quello di essere, quando la legislatura che sta per aprirsi si sarà conclusa, il futuro presidente della Repubblica, il leader di tutti gli italiani.

E' questa la grande sfida che Berlusconi si prepara ad affrontare e quello che lo attende, per dar corpo alla sua ambizione, è un percorso irto di ostacoli. Il primo di questi ostacoli, lo troverà in casa e sarà rappresentato dal rapporto con la Lega di Umberto Bossi.

Gli uomini del Carroccio, premiati dalle urne più di quanto essi stessi si aspettassero, stan-

no vivendo giorni di autentica esaltazione e la gran parte degli osservatori politici si chiede in che modo i leghisti vorranno far pesare il loro successo e la loro forza.

Per Berlusconi tenerli a bada sarà impresa non facile, ma indispensabile sia perché difficilmente, ringalluzziti come sono, gli uomini del senatur sarebbero appagati da qualche contentino di maniera, sia perché molte delle loro richieste rischiano di mettere in discussione quell'unità nazionale sulla cui difesa, chi mira a qualificarsi come statista, non può assolutamente transigere.

La seconda prova alla quale Berlusconi è chiamato concerne il rapporto con l'opposizione. I toni dell'uomo di parte, battagliero e aggressivo che pure hanno in parte concorso a creare le condizioni della sua vittoria, non si addicono al "nuovo Berlusconi" che, con l'incedere della legislatura, dovrà sempre più dimostrarsi "super partes".

Gli esami, diceva il grande Eduardo, non finiscono mai. Berlusconi ne ha appena superato uno con uno squillante trenta e lode. Ma, tra i tanti motivi di curiosità che la legislatura che sta per cominciare ci prospetta, c'è anche quello di vedere se e in che modo il Cavaliere sarà capace di superare l'esame di statista, forse il più difficile tra i tanti che ha già superato.

Ottorino Gurgo

Continua da pag. 1

IL PUNTO di Vincenzo Varagona

po. Quando il papà morì, ucciso perché ritenuto responsabile della morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, a sua volta interrogato dalla polizia nell'ambito delle indagini sulla strage di piazza Fontana, Mario aveva due anni e mezzo. Oggi ne ha quasi 40, è giornalista, vive negli Stati Uniti, ma torna sempre, per incontrare gli studenti nelle scuole (è stato anche all'Itis Volterra di Ancona).

La sua missione è raccontare la verità su quegli anni, anche oggi, soprattutto oggi, in cui sul terrorismo si rischia di fare troppo romanticismo, in cui ragazzini chiedono ammirati l'autografo a Renato Curcio, 'padre' di tanti terroristi, mentre le vittime non possono più parlare, perché non ci sono e le loro famiglie spesso non hanno più lacrime e preferiscono il silenzio. Mario ha deciso di spendere la vita raccontando le storie delle vittime, anonime e sconosciute, ancora oggi spesso verità scomode.

C'è anche il "bivio" di Sergio Nazzaro, giornalista che sta sfidando la camorra, rischia ogni giorno la vita raccontando anche lui altre storie di esempi, testimoni molto scomodi, che possono aiutare a ricostruire un tessuto civile, fuori dall'omertà, dalla complicità, dalla connivenza. Sergio lavora in clandestinità, come un condannato a morte, perché ha scelto la sua strada, dalla quale non si torna indietro.

Ecco, io penso che fare il giornalista, il comunicatore sia una scelta importante e coraggiosa, una specie di missione che chiama continuamente in causa la coscienza sfidandola sul terreno della libertà e della verità.

La responsabilità di chi sceglie questa strada è enorme, quanto la potenza degli strumenti che gestisce: tuttavia è la stessa sfida richiesta a chiunque, giorno per giorno, si trova per tanti motivi a compiere scelte importanti di vita e in quelle scelte ha la possibilità di far trionfare o seppellire la luce della verità.

SAN CIRIACO

MONS. CARNEVALI PREMIATO IN COMUNE

Omaggiato del ciriachino d'argento

La festa del patrono celebra i cittadini di Ancona che più si sono distinti per il ruolo che hanno svolto per il bene della città e che hanno dato un importante contributo per l'affermazione dei valori alla persona. Tra i premiati con gli attestati di civica benemerenzza con medaglia d'argento c'è anche monsignor Ermanno Carnevali, rettore della cattedrale di San Ciriaco. Per don Ermanno il giusto riconoscimento della sua presenza significativa che ha lasciato un segno anche fuori dei confini della Chiesa locale, nel tessuto sociale e culturale di Ancona. Altri personaggi vengono ricordati in occasione della ricorrenza di San Ciriaco. Eccone alcuni.

Il professor Mario Vittorio Scoconi, già primario del reparto di otorinolaringoiatria pediatrica dell'ospedale Salesi, direttore sanitario dello stesso ospedale, e il professor Pietro

Di Filippo, già preside, professore ordinario del dipartimento di Energetica alla facoltà di Ingegneria della Politecnica delle Marche. Tra gli altri, insigniti del titolo di cittadini benemeriti per atti di coraggio e per la sicurezza pubblica il vice questore aggiunto della Polizia di Stato Cinzia Nicolini e altri rappresentanti della questura, della Guardia di finanza, dell'Arma dei Carabinieri.

E ancora attestati all'Istituto Nazionale del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al valore militare, all'Accademia dello Stoccafisso all'anconitana; alla Casa di accoglienza "Dilva Baroni"; alla società di mutuo soccorso "G. Baldelli" di Varano; Ceis-Centro italiano di solidarietà.

Il Ciriachino d'oro per il 2008 è andato invece all'ex sindaco Alfredo Trifogli e all'architetto e restauratore Carlo Giantomassi, come deciso dalla giunta comunale Alfredo

Trifogli, nato ad Ancona nel 1920, è stato sindaco della città dal 1969 al 1976, nel periodo del terremoto e delle prime fasi della ricostruzione. Già assessore, Trifogli è stato anche senatore nella settima legislatura (1976-1979) e della nona (1983-1987).

Da uomo politico e da amministratore, ma anche da insegnante, preside e uomo di cultura ha contribuito alla rinascita e allo sviluppo sociale e culturale del capoluogo e del suo territorio. A lui si deve l'insediamento dell'università ad Ancona.

Carlo Giantomassi, architetto e restauratore noto a livello internazionale, nato ad Ancona nel 1942, ha lavorato e diretto i più complessi cantieri di restauro degli ultimi decenni: nella Basilica di Assisi dopo il terremoto del 1997, a Padova per il recupero degli affreschi di Giotto, Mantegna e Tiziano, a Roma per gli affreschi di Parmigianino.

GOFFREDO BRANDONI

Nuovo Sindaco di Falconara

Per la prima volta nella storia di questa città, a governare sarà un sindaco di centro-destra. Il risultato ufficiale è stato pubblicato sul sito del comune attorno alle 16:30 di lunedì ventotto.

Il candidato sindaco del Popolo della Libertà è uscito a sorpresa vincitore dal ballottaggio contro il candidato sindaco del centrosinistra (Partito Democratico, Italia dei Valori, Rifondazione Comunista, Uniti per Falconara e Verdi) Emanuele Lodolini con soli 149 voti di vantaggio.

Parlando in percentuali, Brandoni diventa sindaco di Falconara con il 50,57% dei voti contro il 49,43% ottenuti da Lodolini.

Cerchiamo però ora di approfondire tutto il percorso che ci ha portato al ballottaggio, cominciato il 13 e il 14 aprile con il primo turno delle elezioni comunali.

Per il primo turno, i candidati

alla carica di sindaco erano 8, sostenuti da un totale di 13 liste, di cui 3 civiche.

Il candidato sindaco Porcarelli Lorenzo, sostenuto dalla lista "Destra Tricolore" ha ottenuto 394 voti per un totale del 2,24%.

Elena Tanzarella, candidata per la lista civica "Impegno Rosa" ha raggiunto 621 voti pari al 3,52%.

Marco Gladi, sostenuto da "Forza Nuova" è giunto al 4,82% con 850 voti.

983 (5,58%) sono stati i voti ottenuti da Giancarlo Sorana, candidato della lista civica "Punto e a Capo", mentre 1262 (7,16%) sono stati quelli per Baldassarri Gilberto, neo vice-sindaco, dell'"UDC".

Carlo Brunelli, sostenuto dalla lista civica "Cittadini in Comune" e da "Sinistra Democratica e Ambientalisti" ha ottenuto 2043 voti per un totale del 11,59%.

Lodolini Emanuele e Brandoni Goffredo si ritrovano quindi al

ballottaggio rispettivamente con il 41,97% e il 23,11%.

A sorpresa, a vincere il ballottaggio è stato appunto Goffredo Brandoni, un esponente del centro-destra, grazie ad un distacco minimo sul rivale, ma sufficiente per potersi affermare come nuovo sindaco di Falconara.

Spetterà a lui ora cercare di risanare l'enorme debito accumulato dalle passate amministrazioni e di affrontare questioni di sempre maggiore importanza per questo comune quali la sicurezza, le politiche sociali e la questione ambientale.

"Come primo impegno cercheremo di risanare il bilancio del comune e poi renderemo molto più sicura questa città, è quello che i nostri cittadini ci hanno chiesto!" commenta il nuovo sindaco; mentre lo sconfitto Lodolini, dopo essersi complimentato con il vincitore ai microfoni di "etv Marche" afferma: "la nostra sarà un'opposizione sana ed intelligente."



BANCA DI ANCONA

CREDITO COOPERATIVO

FONDATA NEL 1901



Direzione Generale: Via Maggini, 63/A
Sede Centrale: Via Maggini, 116
AG. 1 - Via Maestri del Lavoro
AG. 2 - Via Rismondo II

- Tel. 071899902
- Tel. 071893952
- Tel. 0712863531
- Tel. 07136811

AG. 3 - Via S. Giovanni (Località POLVERIGI)
AG. 4 - Via Rodi, 5
AG. 5 - Via Mattei porto turistico Marina Dorica
Sede di Castelfidardo - Via Crucianelli, 1

- Tel. 071908948
- Tel. 07154991
- Tel. 071205618
- Tel. 071 7821109

La tua città, la tua banca

APPROFONDIMENTI

I MARTIRI

Da Stefano a Ciriaco fino ai giorni nostri

Paulos Faraj Rahho, Yousef Adel, Joseph Douet, Brian Thorp

Il nostro Patrono San Ciriaco è stato uno dei primi martiri della fede. In occasione delle celebrazioni in Suo onore, a cui partecipa il Segretario di Stato Vaticano S. E. Mons. Tarcisio Bertone e durante le quali è stato riaperto il Museo Diocesano ed inaugurato il nuovo Presbiterio, è stato, anche, pubblicato il "Quaderno della Cattedrale di Ancona n. 2 - S.Ciriaco".

In questo volume di 145 pagine scritto da P. Réginald Grégoire o. s. b. vengono ripercorse le tappe essenziali della vita, del martirio e della traslazione delle spoglie mortali di S. Ciriaco, da Gerusalemme ad Ancona per "intervento di Galla Placida, († 450), figlia di Teodosio I († 395). Il corpo di Ciriaco era sepolto a Gerusalemme; nel desiderio di onorare la nuova basilica di S. Stefano in Ancona, la sovrana, regina, chiese il corpo del (presunto) fratello del protomartire Stefano, cioè Ciriaco".

Santo Stefano di cui si ipotizza un legame di sangue con San Ciriaco, era già venerato in Ancona dove era giunta dal lontano oriente una pietra che, secondo la tradizione, lo aveva colpito ad un gomito durante il martirio. E' venerato in molte Chiese della nostra Diocesi come titolare di alcune parrocchie ed è stato il primo martire cristiano. Siamo certi del primo martire, mentre non saremo mai certi dell'ultimo. Infatti continuano a subire il martirio missionari, sacerdoti, religiosi, religiose e laici.

Giovanni Paolo II ebbe modo di affermare: "Al termine del secondo millennio la chiesa è

diventata nuovamente chiesa dei martiri. Le persecuzioni nei riguardi dei credenti - sacerdoti, religiosi, religiose e laici - hanno operato una grande semina di martiri in varie parti del mondo. E' una testimonianza da non dimenticare. Nel nostro secolo sono ritornati i martiri, spesso sconosciuti, quasi << militi ignoti >> della grande causa di Dio". (Tertio millennio adveniente, 37) Le agenzie sostengono che in venti secoli vi siano stati quaranta milioni di martiri che, disaggregati, danno due milioni di martiri ogni cento anni: ventimila martiri ogni anno, cinquantaquattro al giorno e più di due ogni ora. Se facciamo questo calcolo per il secolo appena passato partendo dal valore assoluto di ventisette milioni di martiri giungiamo a trenta martiri ogni ora.

Il martirio continua. L'agenzia Fides riferisce che i sacerdoti uccisi nei primi anni del 2000 sono stati 206, e già quattro in questi primi mesi del 2008. Il 13 marzo in Iraq, nei dintorni di Mossul è stato ritrovato il corpo privo di vita di monsignor Paulos Faraj Rahho, arcivescovo dei Caldei, rapito il 29 febbraio. Il 5 aprile nel centro di Bagdad veniva ucciso Padre Yousef Adel, il sacerdote siro ortodosso della chiesa di Mar Boutrous, nel quartiere di Zayouna davanti a casa sua da uomini sconosciuti che gli hanno sparato utilizzando una pistola con silenziatore.

Gli ultimi due in ordine di tempo sono fratel Joseph Douet, 62 anni, dell'Ordine dei Fratelli di San Gabriele, assassinato l'8 aprile a Katakò, in Guinea



Conakry e p. Brian Thorp, missionario di Mill Hill, 77 anni, ritrovato senza vita dalla domestica nella canonica della sua parrocchia a Lamu, nell'Arcidiocesi di Mombasa (Kenya).

Il Santo Padre Benedetto XVI in memoria di tutti i martiri e per questi ultimi avvenimenti, in occasione del 40° della Comunità di S. Egidio, lo scorso 7 aprile ha visitato la Basilica di S.

Bartolomeo all'isola tiberina che Giovanni Paolo II volle come luogo della memoria dei martiri cristiani alla fine dei lavori della commissione "Nuovi Martiri" nel 2000.

"In questo luogo carico di memorie - ha detto il Santo Padre - ci chiediamo: perché questi nostri fratelli martiri non hanno cercato di salvare a tutti i costi il bene insostituibile della

vita? Perché hanno continuato a servire la Chiesa, nonostante gravi minacce e intimidazioni? In questa basilica, dove sono custodite le reliquie dell'apostolo Bartolomeo e dove si venerano le spoglie di S. Adalberto, sentiamo risuonare l'eloquente testimonianza di quanti, non soltanto lungo il 900, ma dagli inizi della Chiesa vivendo l'amore hanno offerto nel martirio la loro vita a Cristo".

Ricordando gli ultimi avvenimenti il Papa ha detto, ancora: "Anche questo XXI secolo si è aperto nel segno del martirio. Quando i cristiani sono veramente lievito, luce e sale della terra, diventano anche loro, come avvenne per Gesù, oggetto di persecuzioni; come Lui sono "segno di contraddizione". La convivenza fraterna, l'amore, la fede, le scelte in favore dei più piccoli e poveri, che segnano l'esistenza della Comunità cristiana, suscitano talvolta un'avversione violenta. Quanto utile è allora guardare alla luminosa testimonianza di chi ci ha preceduto nel segno di una fedeltà eroica sino al martirio!".

Il Vescovo ricorda a se stesso e a tutti che il martirio pur essendo fatto e grazia straordinari nella vita dei discepoli di Cristo, esso resta, tuttavia nell'ordine della testimonianza; è cioè una fedeltà a Cristo Signore che deve essere iscritta come parte viva per l'amore a Gesù Cristo. Come del resto non ricordare con Tertuliano che il sangue dei martiri è seme dei cristiani: saremo anche noi chiamati al martirio per restare fedeli a Cristo?

+ Edoardo Arcivescovo



Joseph Douet

Un missionario francese di 62 anni è stato assassinato in Guinea dove aveva aperto un internato. Il missionario era nato ad Angers nella Francia Occidentale dove ha sede la Comunità dei Fratelli di San Gabriele. "Mentre pregava solo - spiega il superiore della Comunità, fratel Jean Friant - nell'internato che aveva fondato a Katakò, nella Guinea Orientale, fratel Joseph Douet è stato assalito da individui, che lo hanno legato e gli hanno messo un sacco in testa". Aveva 62 anni. Era partito all'età di 25 come missionario e non tornava che raramente. Di temperamento gioioso, era molto esigente con se stesso e viveva in semplicità. Aveva fondato una missione nel 1995 ad Ourous in Guinea prima di dar vita ad un internato a Katakò e ad un collegio, che doveva inaugurare sabato prossimo". Le esequie di Joseph Douet hanno avuto luogo a Katakò. L'Istituto missionario dei Fratelli di San Gabriele, che ha la propria sede a Roma, conta 1200 religiosi.



Paulos Faraj Rahho

La morte è una realtà tremenda, la più tremenda di ogni altra realtà, ed ognuno di noi dovrà attraversarla. L'uomo, che dona la sua vita, se stesso e il suo essere e tutto ciò che possiede a Dio e all'altro esprime così la profonda fede che ha in Dio e la sua fiducia in Lui. Il Padre Eterno si prende cura di tutti e non fa mai male a nessuno. Perché il suo amore è infinito. Lui è Amore, ed è anche la pienezza della paternità. Così si comprende la morte: morire è interrompere questo donarsi a Dio e all'altro (nella vita terrena, ndr) per aprirsi ad un donarsi nuovo e infinito, senza macchia. La vita è il consegnarci pienamente tra le mani di Dio; con la morte questo consegnarci diventa infinito nella vita eterna.

Chiedo a tutti voi di essere sempre aperti verso i nostri fratelli musulmani, yazidi e tutti i figli della nostra Patria amata, di collaborare insieme per costruire solidi vincoli di amore e fratellanza tra i figli del nostro amato Paese, Iraq.



Funerali di Yousef Adel

Un sacerdote siro-ortodosso è stato ucciso a colpi di arma da fuoco a Baghdad nel quartiere Zayouna, abitato dai cristiani. Si tratta di Yousef Adel, 40 anni, della chiesa di San Pietro. Secondo la ricostruzione dell'attentato, il sacerdote viaggiava sulla sua auto quando intorno a mezzogiorno (ora locale) uomini armati hanno aperto il fuoco. Il sacerdote era direttore d'una scuola superiore mista, frequentata cioè da cristiani e musulmani, ragazzi e ragazze. Aveva già ricevuto minacce e intimidazioni per lasciare la direzione, a cui non ha prestato attenzione. Di recente aveva celebrato un incontro di preghiera aperto a tutti i cristiani. I funerali si sono svolti nella cattedrale ciro-ortodossa di Baghdad. E' uno di una serie di attentati che stanno colpendo il cuore della comunità cristiana in Iraq. Nemmeno un mese fa, il 13 marzo, è stato rinvenuto il cadavere di mons. Fraj Rahho, arcivescovo caldeo di Mosul, sequestrato il 29 febbraio da un gruppo terrorista.



Il Kenya di Brian Thorp

La Chiesa del Kenya ha dato l'estremo saluto a fratel Brian Thorp, il missionario inglese della Società Missionaria di San Giuseppe di Mill Hill, ucciso nella sua abitazione durante un tentativo di rapina. Le esequie, che si sono svolte a Lamu, parrocchia di fratel Thorp, sono state presiedute dal vescovo di Malindi, mons. Francis Baldacchino ed il corpo del missionario è stato sepolto nel cimitero inglese alla periferia del villaggio di Shela. Ed è proprio per garantire la sicurezza dei cittadini che i vescovi del Kenya hanno indirizzato una lettera al nuovo Governo di grande coalizione costituito domenica scorsa dal presidente Emilio Mwai Kibaki e dal suo avversario politico Raila Odinga, nominato primo ministro. Nella lettera - riferisce l'agenzia Misna - si auspica che i membri del Governo lavorino insieme per il bene del popolo. Tra le priorità sffollati dei campi profughi, l'equa redistribuzione delle terre e la garanzia della sicurezza alimentare.



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213

Vice Direttore: Carlo Carbonetti

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale ordinario € 25,00 - sostenitore € 50,00 C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA: 00667130421 Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Cesare Caimmi - Via Isonzo, 1 - 60124 Ancona - Tel. 071 204059.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti - grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

VITA PARROCCHIALE E TERRITORIO
PASSO VARANO

YULIE VESTE BIANCO

Nella Notte di Pasqua il Battesimo di una "adulta"



Yulie riceve il battesimo

Con grande gioia ed emozione nella notte di Pasqua, come padrino e madrina e catechisti, abbiamo accompagnato Yulie a ricevere il Battesimo, la Cresima e la Prima Comunione. Tutto è iniziato due anni fa, quando Don Giuseppe ci propose di essere catechisti di una giovane che desiderava ricevere il battesimo, accompagnata nel suo percorso di catecumenato dal marito. Accettammo: era la prima volta non solo per noi, ma anche per la nostra Parrocchia ed è stato bellissimo.

Abbiamo parlato di Gesù, di Dio Padre, dello Spirito Santo, dei valori importanti del cristianesimo, dell'amore di Dio da accogliere e vivere. E' iniziata così un'amicizia, un condividere le gioie e le difficoltà reciproche, un riflettere insieme, un'esperienza veramente nuova per lei e noi.

E' stata un avvenimento molto importante anche per la comunità parrocchiale che nelle domeniche di quaresima ha assistito agli "scrutini" di Yulie durante la Liturgia Eucaristica. Don Giuseppe è stato veramente bravo ad illustrare il cammino di preparazione ed il significato

di questi momenti in cui Yulie pubblicamente chiedeva di entrare nella comunità cristiana e su di lei si pregava; occasione di riflessione e di riscoperta per tutti del profondo significato dei sacramenti che Yulie si preparava a ricevere.

Nella notte di Pasqua, con profondo raccoglimento ed emozione, sono state accolte le parole, i gesti, la celebrazione dei tre Sacramenti.

Poi domenica 30 aprile, Yulie si è presentata alla Messa con la "veste" bianca e Don Giuseppe, con molta efficacia, ha richiamato per tutti l'importanza della "veste" consegnataci nel battesimo e da portare senza macchia. Per darle quel calore che sicuramente avrebbe ricevuto dai suoi parenti e amici cubani, se il tutto si fosse svolto nella sua terra, la comunità parrocchiale si è stretta attorno a Yulie con tante piccole manifestazioni di partecipazione e di affetto e, a conclusione di tutto, insieme ai parenti del marito, l'ha festeggiata con un pranzo ed il dono della Bibbia.

Anna e Sandro e la Comunità Parrocchiale S.Cuore di Passo Varano e Ponterosso

GALLIGNANO

GALLIGNANO E LA SUA SELVA

Mostra fotografica

Sabato 19 e Domenica 20 aprile, per il secondo anno, si è svolta nella frazione di Gallignano, la manifestazione intitolata appunto: "Gallignano e la sua selva". Alle ore 16 di Sabato 19 è stata inaugurata una mostra fotografica con immagini del borgo e della selva.

Nell'antica Chiesa del S.S. Sacramento, Don Francesco Scalmati ha benedetto la mostra ed il numeroso pubblico presente, con parole tratte dal Vangelo, invocando la benedizione divina sulle opere che così mirabilmente rappresentavano la storia, la fede e la natura circostante.

Dopo l'introduzione del Presidente del Circolo Acli Giacomo Giaccaglia ed il saluto del Vice Presidente della III^o Circoscrizione Marcello Moroni, è seguita la premiazione delle prime tre opere, preceduta dalle valutazioni espresse da due componenti della commissione esaminatrice, la giovane Valeria Giaccaglia ed il pittore-scultore Mauro Graziani, che ha letto le motivazioni dei primi tre premi,



mettendo in rilievo le difficoltà di scelta delle fotografie, dato che queste erano tutte di ottimo livello. Della commissione faceva parte anche il fotografo Giorgio Marinelli, il quale non era presente.

Ne è risultata una mostra molto gradevole che ha messo in risalto l'estrema bellezza di questo antico borgo e del territorio che lo circonda.

La manifestazione è continuata nell'ex Scuola Elementare del paese con un ciclo di tre conferenze tenute dai Prof. Universitari Edoardo Biondi, Fabio Taffetani e Rodolfo Santilocchi, valenti botanici della Facoltà di Agraria.

Gli argomenti trattati erano rela-

tivi alla vegetazione dell'anconetano, all'orto botanico, ai paesaggi agricoli, alle erbe spontanee e alle attività dell'Azienda Agraria didattico-sperimentale della selva.

Il pubblico ha seguito con estremo interesse anche perché i relatori hanno saputo unire, al rigore scientifico delle loro esposizioni, la loro appassionata convinzione naturalistica.

Domenica 20 alle ore 15.30 l'appuntamento era alla selva per una visita guidata dal professor Biondi e dai suoi allievi.

La splendida giornata, la vegetazione già rigogliosa, le fioriture delle aiuole dell'orto botanico, illustrate dalle guide, sono state ammirate dai numerosi visitatori che man mano arrivavano.

Il punto di ristoro allestito nell'aia dell'ex casa colonica utilizzata dal personale attendeva gli ormai stanchi e soddisfatti visitatori con un lauto spuntino offerto dal Circolo Acli di Gallignano e dal negozio: "Il Pellicano" di Ancona, con prodotti Equo-Solidali e Biologici.

Sonia Piloni

BCC FILOTTRANO E CARITAS

LA BANCA ETICA NON E' PIU' UN'UTOPIA

Il libretto solidale

L'ultima volta che a Filottrano si è parlato di etica, banca e solidarietà è stato pochi mesi fa, in occasione dell'iniziativa "Un trattore per l'Ecuador", ed è stato un successo. Oltre ad aver acquistato il trattore per aiutare il lavoro della comunità di Cacha, è stato possibile ristrutturare anche alcune scuole grazie alla generosità dei risparmiatori.

A quanto pare l'iniziativa non era isolata: la Bcc di Filottrano ritorna a proporre nuovi progetti per una banca eticamente orientata, che sono stati presentati durante la conferenza stampa di lunedì 21 aprile, a cui ha partecipato anche l'Arcivescovo Menichelli.

"L'articolo 2 dello statuto definisce un'identità differente per la Bcc, mettendone al centro i valori della persona umana, della solidarietà e del bene comune; - spiega il presidente Saraceni - il progetto che stiamo lanciando e che abbiamo chiamato "Ethical Banking" risponde e dà concretezza alla nostra stessa essenza." Le iniziative che saranno finanziate attraverso questo progetto sono due: la prima a favore de "La terra dei sogni", cooperativa sociale tesa all'inserimento lavorativo e all'integrazione sociale di soggetti disabili, che necessita di un aiuto proprio perchè caratterizzata da ritmi economici più lenti. L'altra prevede la collaborazione con la Caritas diocesana per il sostegno a persone in difficoltà, dando un'alternativa al sistema del finanziamento clas-

sico da cui spesso non si riesce ad uscire.

La conferenza stampa è stata l'occasione per firmare la convenzione tra la Bcc e la Diocesi: da questo momento è possibile, per chi ha bisogno, recarsi ad un centro Caritas dove un operatore valuterà la necessità, la motivazione e la modalità del credito ed invierà la richiesta alla Bcc che eroga poi il prestito, continuando a seguire la persona durante la restituzione. Il vantaggio sta nel fatto che il tasso di interesse è bassissimo, compreso tra lo zero e l'uno per cento.

Questo sistema agevolato ed etico è reso possibile dai risparmiatori stessi: aprendo un Libretto Solidale presso la Bcc, è possibile depositarvi cifre modeste, sapendo che saranno utilizzate esclusivamente per il prestito a

persone svantaggiate. Il risparmiatore decide da sé il tasso di remunerazione scegliendo tra lo zero e l'uno per cento, che sarà pari al tasso di interesse del credito che i soggetti finanziati andranno a restituire.

Da un lato quindi un risparmiatore che ha il controllo sul suo denaro, consapevole che sta aiutando qualcuno senza perdere nulla né facendo semplice carità, dall'altro una persona in difficoltà che viene seguita passo dopo passo lungo il percorso di prestito e restituzione davvero trasparenti e agevolati.

"Questo non è solo un progetto solidale, ma anche educativo: - dice l'Arcivescovo - la comunità può finalmente educare ed educarsi all'uso umano ed equo del denaro".

Anna Bertini

MINISTRANTI CUP


17 MAGGIO 2008

PALAZZETTO DELLO SPORT DI OFFAGNA

**TORNEO DI PALLAVOLO
PER GRUPPI MINISTRANTI
DELLA DIOCESI ANCONA-OSIMO**

Iscrizioni entro il 4 maggio 2008 cio:

- 3495951843 (don Samuele)
- 3491621606 (Alberta)
- 3479473714 (Lauretta)

Costo d'iscrizione: € 15,00 a squadra

P.S. per ogni parrocchia è possibile presentare più squadre con denominazioni distinte.



Agenzia Generale di Ancona
F.lli CAPOGROSSI S.a.s. di PAOLO CAPOGROSSI & C.
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031
info@capogrossi.com www.capogrossi.com

Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.

VITA PARROCCHIALE E TERRITORIO

APERTO MUSEO DIOCESANO DI ANCONA

La sala del tesoro

di Nadia Falaschini



F. Marabotti, Papa Pio IX 1846 - Foto di Sandro Censi.

La statua a tutto tondo, realizzata in argento e argento dorato con applicate pietre preziose e perline, fa parte di un cospicuo numero di manufatti di arte sacra donati alla Chiesa di Ancona da cardinali, vescovi e sommi pontefici, che hanno concorso così ad incrementare il "Tesoro" della Cattedrale di San Ciriaco. L'opera rappresenta la Madonna con il Bambino nell'iconografia della *Vergine Immacolata* - "Donna rivestita di sole, con la luna sotto i piedi e sul capo una corona di dodici stelle" (*Apocalisse*, 12, 1) -, dogma di fede proclamato il

1854 da papa Pio IX (Giovanni Maria Mastai Ferretti di Senigallia, ultimo sovrano a capo dello Stato Pontificio: 1846-1878) con la bolla *Ineffabilis Deus*.

La Vergine Maria reca nella destra uno scettro mentre con la sinistra sorregge il Bambino Gesù, colto nel dinamico gesto di puntare l'asta della croce sul serpente posto a spirale intorno al globo terracqueo con incisi i contorni dei continenti e i nomi geografici in lingua tedesca. Ai piedi della Vergine è presente, al livello della testa del serpente (l'immagine rappresenta la sconfitta del peccato), il crescente lunare simbolo di castità, mentre alle Sue spalle appare la raggiera, al centro della quale è una iscrizione in lingua tedesca (*Das Muttergottesbild enthaltet 380 Loth und der Schein 250 Loth alles 13 Lothig's Silber anno 1840*) incisa dallo stesso artista esecutore dell'opera probabilmente attivo nel famoso centro di produzione orafa di Augsburg, rinvenuta nel corso del restauro condotto nel 1991, che informa sulla percentuale di argento contenuto nelle diverse parti della scultura e circa la data della sua esecuzione (1840).

La statua proviene dalla Svizzera; l'abate Friedrich Pluger ne aveva fatto dono al convento dei Cistercensi di Sankt Urban, nel cantone di Lucerna, già privato di propri "tesori" dai Francesi nel 1798. Soppresso il convento nel corso dell'Ottocento dal Governo svizzero, la

statua viene portata in Francia da una Società di Ebrei, fra i quali è J. Strauss "chef d'orchestre et artiste".

Da una lettera, scritta il 12 febbraio 1851 dal Sig. Enrico di Riancey e indirizzata al Nunzio in Francia Pietro Antonio Garibaldi, si apprende che l'opera è inclusa dal citato Strauss in un *Catalogue* (n. 15) di oggetti di culto cattolico provenienti da chiese e conventi soppressi in Svizzera da presentare a pubblica vendita stabilita a Parigi nei giorni 10 e 11 marzo 1851 e stimati dall'orafo e gioielliere Froment-Meurice perito dello Strauss. Mons. Garibaldi presto comunica la notizia al Card. Antonelli Pro-Segretario di Stato, con preghiera di informare Sua Santità Pio IX. Nella risposta Antonelli riferisce al Nunzio che il Papa ha deliberato l'acquisto degli oggetti in elenco al Catalogo <<concorrendovi per la somma di centomila franchi>>. Il carteggio tra Garibaldi e il Pro-Segretario di Stato prosegue fitto. Il Nunzio da parte sua rende noto di aver acquistato gli oggetti di sacro uso per 125.000 franchi e di aver preso in consegna la collezione (29 e 31 marzo). Sistemati poi gli oggetti in dodici casse, si ha notizia che queste vengono trasportate da Parigi a Tolone (2 luglio) e di là imbarcate sulla fregata a vapore *Le Labrador* (24 luglio) con destinazione Civitavecchia. Il 4 agosto Antonelli da Roma scrive al Nunzio a Parigi una lettera di ricevuta della raccolta e di elogio circa "l'affare" concluso, esprimendo anche la piena soddisfazione del Santo Padre. Per volere del Papa la *Vergine Immacolata* viene depositata nella Floreria Apostolica Vaticana con altri oggetti acquistati in Francia e indicati dallo stesso Pio IX nel chirografo datato il 31 dicembre 1851.

Successivamente, in occasione della visita condotta alla città e alla Chiesa di Ancona nei giorni 22, 23, 24 maggio 1857, durante il viaggio intrapreso attraverso lo Stato Pontificio dal Santo Padre, la statua d'argento come prezioso omaggio è donata dal Sommo Pontefice alla Cattedrale di San Ciriaco.

Bibliografia

E. MASI, *Pio IX. Relazione storica*, Ancona 1857, pp. 82-83; A. MERCATI, *La provenienza di alcuni oggetti delle collezioni vaticane*, Città del Vaticano 1936; M. NATALUCCI, *Il tesoro e l'archivio della Cattedrale di Ancona*, Ancona 1938, pp. 36-37; M.N., 1940, pp. 58-59; M.N., 1961, III, p. 176; M.N., 1966, p. 53; M.N., 1980, p. 209; I. REINDEL, G. TOMMASI, *Scheda di restauro*, 1991 (datt.); M.A. ZILOCCHI, *Statua.. in Tesoro...*, Rimini 1991, p. 15; N. FALASCHINI, *Orafo tedesco, Vergine Immacolata con Bambino*, 1840 ca., 2000 (scheda datt.).



Immacolata con bambino 1840 - Foto Sandro Censi

DIPENDENZE

Come gira il fumo

presentazione libro di Franco Taverna

Cosa si nasconde dietro alle dipendenze e quali sono le radici del diffuso "atteggiamento drogato" che pervade oggi i mondi vitali della comunicazione, dell'economia, della sicurezza, dell'educazione? A rispondere a questi interrogativi è il libro di Franco Taverna "Come gira il fumo - parole e fatti per capire e affrontare le droghe" presentato ad un folto pubblico di studenti il 23 aprile al liceo scientifico "Galilei". L'autore, protagonista da sempre a fianco di don Mazzi nel lavoro educativo delle comunità Exodus, ha messo a fuoco i meccanismi che hanno consentito la normalizzazione del fenomeno "droghe", per poi individuare le tracce, utili a genitori e a educatori, indispensabili a prevenire l'uso e l'abuso di droghe. Sostanzialmente occorre, secondo Taverna, uscire dalla logica del disagio giovanile che ha portato a cercare le condizioni di agio e di benessere come antidoto. Per affrontare la vita servono le difficoltà perché aiutano a crescere. "Occorre essere pronti alle difficoltà - ha sottolineato Taverna - è determinante la capacità di reagire". Il tema si è spostato dunque dal disagio alla "fragilità tipica dell'adolescenza", per cui le facili liquidazioni che fanno dire "sono

giovani delinquenti", "sono malati", o peggio far passare "il diritto alla droga", non fanno affrontare il problema nella sua dimensione educativa. "Bisogna uscire da quegli atteggiamenti drogati che si traducono poi in comportamenti a cui si diventa assuefatti", è il monito del responsabile della comunità Exodus, per fare questo salto "occorre acquisire capacità critica".

A legare i concetti di rischio e conquista è stato don Fausto Focosi, responsabile diocesano della pastorale giovanile, il quale ha ribadito come "il benessere è quello che si conquista con il proprio sudore. E sudare è il passaggio obbligato per la conquista".

Sono 4.500 le persone che nelle Marche vengono trattate dai servizi pubblici - ha riferito Marco Nocchi, responsabile area prevenzione, disagio e dipendenze della Regione Marche - 500 gli operatori e 20 i milioni di euro spesi ogni anno di cui 17 per i servizi e tre per i progetti.

All'incontro promosso dal Comune di Ancona e dalla Fondazione Exodus erano presenti anche Andrea Filippini, assessore comunale alle politiche giovanili, Fiorello Gramillano preside del "Galilei" e Riccardo Trillini, responsabile diocesano del Csi.

Val. Rab.

42ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

UFFICIO NAZIONALE COMUNICAZIONI SOCIALI

I MEZZI DI COMUNICAZIONE SOCIALE

AL BIVIO TRA PROTAGONISMO E SERVIZIO, CERCARE LA VERITÀ PER CONDIVIDERLA

Domenica 4 maggio 2008

IN COLLABORAZIONE CON PRESENZA

VITA PARROCCHIALE E TERRITORIO

TEATRO

IL PANE DEI POVERI

Quando la povertà non è un ostacolo

E' stato un grande successo lo spettacolo "Il pane dei poveri", ideato dal novizio saveriano Simone Strozzi insieme ad altri collaboratori, che ha coinvolto come attori, scenografi e registi (oltre a quello professionista, Alfonso Napolitano) i poveri della città di Ancona. Il teatro sperimentale martedì 1° aprile ha registrato il tutto esaurito, con più di 200 persone rimaste fuori. Per questo la rappresentazione è andata in replica venerdì 11 al cinema dei salesiani, con ugualmente notevole concorso di pubblico che questa volta, per il maggior numero dei posti disponibili, ha potuto godersi comodamente lo spettacolo. Erano presenti sia il sindaco Fabio Sturani che il vescovo Edoardo Menichelli, il quale al termine ha avuto parole di elogio per le fruttuose fatiche di tali insoliti artisti. Questa geniale intuizione della compagnia teatrale "La strada", che è una novità assoluta (attirando l'attenzione della stampa e della televisione) nel reclutare gli emarginati della società, condannati ad essere invisibili, ha il merito di restituire loro la voce e la dignità. Per la prima volta trovano spazio per essere ascoltati, di fronte ad un grande pubblico, in modo che non si sentano più soli con il peso gravoso dei loro problemi che, se confidati, è già un primo passo per essere risolti. È bisogno infatti innato dell'uomo quello di essere compreso ed amato. Quando questo non avviene è la miseria, che nessuna società che si dichiari civile può accettare.

Lo spettacolo non è che il punto di arrivo (e anche di par-

tenza) di un cammino di recupero di chi è privo di pane, di un tetto, di calore umano, di chi è dunque defraudato dei diritti essenziali e abbandonato a se stesso. A monte ci sono tutto il lavoro industriale e l'entusiasmo coraggioso dei missionari saveriani, in primis dell'inesauribile Simone Strozzi (che cento ne fa e una ne pensa), il servizio silenzioso e costante delle impareggiabili missionarie francescane della carità, meglio conosciute come suore di p. Guido, vale a dire suor Pia e suor Francesca, oltre alla presenza generosa e gratuita dei volontari. Dietro le quinte di questo spettacolo ben riuscito c'è dunque lo sforzo quotidiano di chi mette in pratica il comandamento evangelico "Ama il prossimo tuo come te stesso" e che da buon samaritano si china su chi è ferito e che necessita di una mano per rialzarsi. Tutti, prima o poi, in un particolare momento della vita, ci scontriamo con quella sofferenza che ci abbatte e ci rendiamo conto di quanto un aiuto amorevole possa darci la forza per uscire dal tunnel. Alcuni di questi ragazzi, proprio grazie al sostegno fraterno di tali persone volenterose, ce l'hanno fatta. Hanno ricostruito le loro vite, pur con difficoltà, ma con pazienza e tenacia. Altri sono ancora in cammino, ma magari intravedono già uno spiraglio di luce nel buio fitto. Ciò che conta, è non abbandonarli mai.



Sono proprio le loro testimonianze toccanti, di esistenze riemerse dall'abisso, che più hanno emozionato il pubblico. È il caso di Mohammed, tunisino che era caduto nella schiavitù dell'alcool, ma poi, ospitato dai saveriani, edificato dalla loro carità, è riuscito a riprendere in mano la sua situazione, ad avere un lavoro, una casa e tornare a poter rivedere suo figlio. Il suo sorriso solare dice tutto di questa luminosa speranza di resurrezione. O è ancora la vicissitudine di Roberta, dalla cui voce commossa apprendiamo il suo iter doloroso che l'ha condotta a sbarazzarsi di "quella finta amica", come ella stessa l'ha definita, che era l'eroina. Adesso è una ragazza felice che nella mensa di p. Guido ha trovato un punto di riferimento inossidabile per la solidarietà e l'amicizia. Essa è infatti il fulcro di tutte le opere caritative: qui convergono tutti i poveri per un bisogno primario quale è il pane quotidiano (con circa 60 persone al giorno tra immigrati e non), ma qui trovano anche una parola amica, uno sguardo amorevole, un punto di aggregazione e di

orientamento. Lo spettacolo è stato ideato proprio in virtù della ricorrenza del settantesimo anniversario della mensa, costellato di appuntamenti culminati con la solenne celebrazione, il 9 aprile, della S. Messa a S. Domenico officiata da Mons. Edoardo Menichelli, a cui è seguito un pranzo con tutti i poveri e i volontari in un ristorante di Portonovo.

Dunque, anche in questa rappresentazione scenica centrale era la figura del fondatore p. Guido, che è stata presentata in maniera dettagliata dai poveri stessi riuniti in circolo intorno alla tavola col pane, rievocando ad uno ad uno la sua pronta sollecitudine per i più bisognosi, il suo sorriso costante e il coraggio intraprendente delle sue numerose opere caritative, tra cui appunto l'ordine delle suore, (sulla falsariga di quelle di Madre Teresa che sarebbero state istituite successivamente), l'Oasi Maria Immacolata e l'Oasi San Francesco, con l'accoglienza per minori e catechesi parrocchiale, l'Opera della Nonna per le donne in difficoltà, il Laboratorio di S. Elisabetta con lavori di ricamo e di riassetto degli indumenti. La sua opera è stata proseguita poi da altri frati minori zelanti, l'ultimo dei quali è stato il compianto p. Silvano, il quale ha creato un centro per i malati di AIDS, "Il focolare". C'è stato anche chi ha conosciuto di per-

sona p. Guido, come Morena, che ha potuto raccontare con commozione di quando da bambina si trastullava sulle sue ginocchia e di suor Francesca che allora era una novizia.

Alla fine, gli attori hanno voluto far assaporare il gusto del pane dei poveri agli astanti, distribuendo frammenti di quel cibo fragrante che una sera, nell'ultima cena, Cristo spezzò per i suoi apostoli, raccomandando di celebrare questo memoriale, segno di salvezza e di offerta eucaristica, fino alla fine dei giorni. Simbolicamente, sono stati loro, i poveri, questa volta a donare, perché hanno molto da dare. Agli occhi della società miope ed egoista non hanno niente, ma davanti a Dio sono preziosissimi, sono i suoi delegati in terra, i nostri facchini, come li chiamava S. Agostino, perché saranno proprio essi il nostro metro di giudizio dinanzi al tribunale dell'Altissimo: se li avremo accolti si apriranno per noi le porte dei cieli ("In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.", Mt 25,40).

Il finale è stato un tripudio, con tutti i poveri, le suore e i volontari che si tenevano per mano in un mare di applausi, tutti uniti intorno all'immagine di p. Guido che campeggiava sullo sfondo, come a vegliare su tutti e a benedirli dall'alto della sua celeste protezione. Tagliente come una lama è stata questa verità confessata da Luca, interprete intelligente di un comune disagio a nome di tutti i poveri: "I poveri non li vorrebbe nessuno, come il dolore, come la morte."

ANCONA

Mr. CITTADINO

Il volontariato entra in classe

"Mr. Cittadino" entra in classe per promuovere volontariato e solidarietà nelle scuole elementari e medie della provincia di Ancona. Giunto alla quinta edizione, il progetto quest'anno coinvolge 38 classi di Ancona, Osimo, Castelfidardo e Sassoferrato, e 25 associazioni di volontariato (Ail, Alito, Anffas, Bottega del Mondo Solidale, Emergency, Amnesty, Ecco tuo figlio, Caritas, Centro H, La Carovana e Movimento per la vita - Ancona; Angel's Namaste - Falconara; Anffas, Avulss e Croce Verde - Castelfidardo; A Piene mani, Centro di ascolto Caritas, Amici Animali, Cantieri di Pace e Centro Missioni onlus - Osimo; Telefono Azzurro - Jesi; Avis, Avulss, Caritas e Unitali - Sassoferrato).

Il progetto, promosso da Csv Marche, che coinvolge circa 800 studenti, prevede un primo momento di incontro con i volontari che in classe porteranno la loro esperienza, cui seguirà una fase di elaborazione dei temi affrontati attraverso poesie, disegni e cartelloni ispirati alla solidarietà, alla difesa dei diritti, alle disuguaglianze tra nord e sud del mondo. Sono previste infine visite guidate nelle sedi delle associazioni territoriali per far conoscere le diverse realtà del volontariato e sensibilizzare i giovani studenti a diventare cittadini attivi attraverso l'impegno solidaristico. Assieme a "Mr. Cittadino", con lo stesso obiettivo, c'è il progetto "Volontaria... Mente" rivolto agli studenti istituti superiori.

V. R.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

TERRITORIO E AMBIENTE

Bandi 2008

Scade il 15 maggio la presentazione delle domande per ottenere gli aiuti del Programma di sviluppo rurale (Psr) destinati al sostegno dell'agricoltura biologica, alla tutela delle risorse genetiche agricole, allo sviluppo degli allevamenti estensivi (quelli che rispettano maggiormente le esigenze degli animali e dei terreni utilizzati), alle indennità compensative. La Regione Marche sta emanando i bandi 2008, relativi alla valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio (Asse II del Psr 2007-2013). Gli interventi riguardano la misura 214 - "sottomisure" b), d), e) - nonché le misure 211 e 212.

Le istanze vanno presentate per richiedere gli aiuti 2008 e per confermare gli impegni assunti con l'annualità 2006/2007. "L'obiettivo di questi interventi - evidenzia il vicepresidente e assessore all'Agricoltura, Paolo Petrini - è quello di migliorare la gestione del territorio e dell'ambiente nelle aree rurali. Attraverso un utilizzo sostenibile dei terreni agricoli, si punta a rafforzare il ruolo del settore agricolo nelle politiche di valorizzazione ambientale, ponendo particolare attenzione alle ricadute locali degli interventi.

Il mantenimento delle attività agricole costituisce un sicuro strumento e un'opportunità economica per presidiare efficacemente le aree

svantaggiate e di montagna, puntando sulla tutela della biodiversità genetica e sullo sviluppo dell'agricoltura sostenibile". I richiedenti che non vogliono perdere il diritto al contributo o rischiare la riduzione degli importi, devono confermare gli impegni assunti con la domanda di aiuto presentata per l'annualità 2006-2007 o con le nuove adesioni al bando, avvalendosi dei Centri di assistenza agricola o dei liberi professionisti convenzionati con la Regione. È anche indispensabile aggiornare il fascicolo aziendale, qualora siano intervenute modifiche nella consistenza dell'azienda (vendite, acquisti, affitti...) rispetto all'ultima domanda. (r.p.)



VITA PARROCCHIALE E TERRITORIO

CON LA GRAZIA DI CRISTO PROMETTO DI ESSERTI FEDELE SEMPRE...

Dal non tradire al salvare l'altro

Incontro dei fidanzati e giovani sposi a Loreto con il Vescovo Edoardo

Domenica 20 Aprile si è svolto a Loreto l'incontro-pellegrinaggio dei Fidanzati che, in questo ultimo periodo, si sono preparati al Matrimonio Cristiano.

La notevole adesione dei giovani (circa 400 persone) alla bella e intensa giornata che si è svolta nel Santuario di Loreto, infonde una nota di ottimismo alle coppie di sposi che hanno accompagnato i fidanzati, in un percorso di formazione per scoprire la bellezza e la ricchezza del Matrimonio Cristiano.

Nella mattinata grazie alle riflessioni di don Carlino Panzeri, consulente familiare, direttore dell'Ufficio per la Pastorale della Famiglia della Diocesi di Albano, si è potuto riflettere insieme sul tema della fedeltà, argomento difficile da trattare ma fortemente sentito dai giovani di oggi. Ringraziamo sin da ora don Carlino che con la sua capacità ed energia è riuscito a regalare

dei momenti di riflessione molto profondi che hanno rapito l'attenzione dei presenti.

Subito dopo il pranzo, condiviso insieme, il nostro Arcivescovo Edoardo Menichelli, si è messo a disposizione delle giovani coppie rispondendo ai loro quesiti, ai loro dubbi, attraverso "l'anfora delle domande", trasmettendo loro la sapienza di uomo di fede e di guida.

Durante l'incontro il Vescovo ha invitato tutti i presenti alla Festa della Famiglia che si svolgerà l'8 giugno presso il parco della Cittadella di Ancona e, cosa curiosa e simpatica è nato spontaneamente tra i giovani presenti lo slogan "08.06.08 costo della chiamata 0, quindi tutti al parco della Cittadella" parafrasando le pubblicità televisive che ormai sono entrate nel linguaggio comune.

Riportiamo di seguito alcune

domande, riflessioni che i giovani hanno rivolto; fra le tante ne riportiamo solo alcune con grande difficoltà di scelta per la loro bellezza: vorrei dei consigli per non rimanere una famiglia chiusa; mio nonno sta per morire e mia nonna gli tiene sempre la mano, accompagnandolo con tenerezza in questo viaggio. Mi auguro che questa immagine stupenda e struggente al tempo, mi accompagni giorno dopo giorno nella mia nuova vita di sposa per ricordarmi sempre cos'è la Salvezza. La fede è un dono "personale" come possiamo accrescerla in "coppia"? Sarò capace di salvare e di salvarmi? La nostra più che una domanda vuole essere un ringraziamento perché il percorso fatto in questi mesi ci sta aiutando ad affrontare con maggiore consapevolezza il Sacramento del Matrimonio. Un bellissimo incontro, un'occasione particolare per riflette-

re sul nostro futuro in modo costruttivo. Come si può vivere veramente il Sacramento del Matrimonio, l'amore come salvezza, senza una compagnia di amici, un'amicizia "sacramentale" che cammina verso l'amore di Cristo?

Poi tutti in Basilica, sotto lo sguardo accogliente e benevolo della Vergine Lauretana.

Il Vescovo durante la celebrazione della Eucarestia ha benedetto i Fidanzati che sono e saranno i Testimoni della Fede e della Speranza della nostra Chiesa.

Per concludere, salutiamo i fidanzati sottolineando quanto sia importante la loro scelta di formare una Famiglia; importante per lo sviluppo della Società, per la formazione di una comunità di persone, come servizio alla vita e come partecipazione alla vita e alla missione della Chiesa.

Grazie anche al nostro stimatissimo Don Davide ed alle Famiglie che hanno aiutato le giovani coppie ad orientarsi per scoprire la loro Vocazione.

Gionni e Gabriella

SALUTE

Le Marche speranze di vita

Volano i trapianti, e con loro le speranze di vita regalate sulle ali di grandi gesti d'amore. La nostra regione si conferma al vertice della classifica della generosità e dell'eccellenza sanitaria. Lo dimostrano i numeri. Centosettantasette trapianti: 93 di rene, l'ultimo questa mattina; 82 di fegato; uno di pancreas e uno di pancreas e fegato. A quasi tre anni dall'inaugurazione del Centro Trapianti all'Azienda Ospedali Riuniti di Ancona, le Marche continuano a svettare tra le prime regioni in Italia per numero di interventi. Di conseguenza sono aumentate anche le liste per il trapianto di rene (oltre 150 pazienti di cui la metà extraregione) e per il trapianto di fegato (oltre 30 pazienti). "Questi numeri - afferma l'assessore regionale alla sanità Almerino Mezzolani - ci dicono che avevamo visto giusto quando decidemmo di investire nell'iniziativa e ora ci indicano in modo preciso che la strada su cui proseguire è quella della massima attenzione all'attività del Centro Trapianti, ormai a tutti gli effetti una punta di eccellenza del nostro sistema sanitario. Ci fa quindi piacere che il prof. Risaliti, che con noi giocò questa scommessa oggi vinta, voglia rimanere nelle Marche nonostante qualche difficoltà". "E' fisiologico che in questo contesto di sviluppo e crescita il Centro - osserva da parte sua l'assesso-

re alla Sanità Mezzolani - possa avvertire alcune criticità. Da parte della Regione posso assicurare che qualsiasi problema si presenterà, anche in termini di risorse umane, verrà risolto in tempi rapidi". L'attività di trapiantologia nelle Marche è stata autorizzata nel mese di maggio 2005. I primi trapianti di rene e di fegato sono stati eseguiti il 30 maggio 2005 e il 2 agosto 2005; il primo trapianto di pancreas risale all'8 marzo 2007 mentre il primo trapianto doppio, pancreas e fegato, è di qualche giorno fa. L'età media dei pazienti con rene trapiantato è di 51 anni, il tempo medio di attesa è di sette mesi, la degenza di 19 giorni. Dieci dei pazienti trapiantati fino ad oggi vengono da altre regioni. In termini di mobilità passiva allo stesso modo sono diminuiti i viaggi della speranza dei pazienti marchigiani fuori regione. Sul fronte delle donazioni, la programmazione 2008 messa a punto dal coordinatore regionale per le attività di prelievo e trapianto Duilio Testasecca prevede il proseguimento della formazione continua negli ospedali del personale medico e infermieristico e il potenziamento dell'attività informativa insieme all'Aido. Nel 2007 infatti, sono diminuite le donazioni, come nel resto d'Italia, d'altronde. Nel 2006 i donatori effettivi marchigiani erano stati 43; nel 2007, 31.

M.C.

Presentazione dei
SUSSIDI di CARITAS ITALIANA

Per gli operatori pastorali
della carità nella parrocchia

Giovedì 8 maggio 2008, dalle ore 18 alle ore 20
presso

il Centro pastorale Stella Maris di Colle Ameno.

PREZZI BLOCCATI

Regione Marche,
Associazioni di Categoria,
Imprese Commerciali e
Associazioni dei Consumatori
bloccano i prezzi di decine
di prodotti di largo consumo.

Fino al 31 agosto 2008
Tutte le informazioni su www.commercio.marche.it

Facciamo tornare i vostri conti

REGIONE MARCHE

VITA PARROCCHIALE E TERRITORIO

ANCONA

DEDICAZIONE DELL'ALTARE DELLA CATTEDRALE

Molti i sacerdoti che hanno partecipato alla cerimonia



foto di Ivo Giannoni

Essere in cattedrale questa sera avendo accolto il caldo invito del nostro Pastore, significa aver compreso quale appuntamento particolare ognuno di noi si appresta a vivere spiritualmente ed in modo comunitario. Non so quali altre occasioni possono ridarci le emozioni liturgiche e spirituali legate alla dedicazione dell'altare, tanto più di quello

collocato nella chiesa madre della nostra diocesi: la cattedrale di San Ciriaco. Uno stimolo ed un invito ad avere un rinnovato, convinto e profondissimo rispetto: *l'altare segno della mensa del sacrificio e del convito; su questa mensa il Vescovo, i sacerdoti, fanno ciò che il Signore stesso fece ed affidò ai discepoli, perché lo facessero anche essi in memoria di Lui.* E' una lunga scia di sacerdoti

quella che anticipa l'ingresso dell'Arcivescovo, nella processione d'ingresso, dai più anziani ai più giovani, celebrano e rinnovano attraverso la dedicazione dell'altare, il loro sì al padre di misericordia. Nell'inizio della sua omelia il Vescovo rinnova a se stesso e alla chiesa diocesana l'invito a farsi edificio solido, lieti per questa opera che dà ulteriore bellezza alla nostra splendida Cattedrale. Mons. Menichelli ringrazia quanti hanno progettato e realizzato l'opera, coloro che hanno coordinato, le autorità preposte alle varie autorizzazioni e le istituzioni. Poi si sofferma su alcuni spunti per meditare sul profondo significato dell'altare luogo principe del presbiterio nel quale sono inseriti, la cattedra, dove il Vescovo si fa principio visibile e fondamento dell'unità della Chiesa e l'ambone per la proclamazione della Parola che salva. In questa circostanza saluta i nostri fratelli maggiori ebrei che celebrano in questi giorni la Santa Pasqua; entrando nel significato profondo mons. Menichelli evidenzia come: "l'altare è stato prefigura di Cristo che compie tutti i segni antichi

facendosi vittima, altare e sacrificio. L'altare appartiene a Dio, sull'altare è immolato Cristo, Figlio amato di Dio, occorre adorare l'altare perché esso ci invita e ci ricorda la santità. Proseguendo l'Arcivescovo afferma che l'altare è il Calvario e la Croce di Cristo, come allora anche oggi di lì sgorga l'acqua e il sangue della Redenzione; senza sacrificio e altare non c'è salvezza. L'altare è mensa di festa e per la festa, qui Cristo Signore si dà ancora oggi come cibo ristoratore per il nostro affaticato pellegrinaggio terreno. Al termine dell'omelia segue il particolare rito della dedicazione dell'altare: attraverso le litanie dei santi a significare la presenza di tutta la Chiesa, attraverso la stupenda preghiera di

dedicazione dove si esprime l'intenzione di dedicare in perpetuo l'altare stesso a Dio, quindi l'unzione del crisma per il quale l'altare diviene simbolo di Cristo e l'incenso bruciato sopra l'altare a significare l'olocausto di Cristo che sale a Dio in odore di soavità.

Infine con l'aiuto significativo di cinque donne, l'altare viene asciugato dell'olio e ricoperto con una tovaglia, fiori e candele per essere preparato e ornato a festa segno della gioia con la quale tutti i fedeli si accostano ad esso per nutrirsi del cibo divino.

E' un applauso sentito quello che sale dall'assemblea e che accoglie la conclusione del rito di dedicazione.

Riccardo Vianelli



foto di Ivo Giannoni

819 EURO PER UN GIORNO IN OSPEDALE

LA SANITÀ E LE MARCHE

Il costo medio di una giornata di ricovero nelle Aziende Ospedaliere delle Marche è pari a 819 euro, importo del 21,5% superiore al valore medio nazionale di 674 euro. E' uno dei tanti dati contenuti nel "dossier pensionati e sanità" della Regione Marche che è stato presentato dall'Anap Confartigianato nel convegno "quale sanità per le Marche, la proposta sportello salute" che si è tenuto a San Lorenzo in Campo (PU) presso la sala convegni dell'Hotel "Giardino" Via Mattei 4, al quale hanno preso parte tra gli altri Almerino Mezzolani assessore regionale alla sanità, Carmelo Rigobello responsabile sanità Confartigianato nazionale, il presidente e il segretario nazionale dell'Anap Confartigianato Enzo Ciccarelli e Fabio Menicacci e il presidente di Confartigianato Marche Salvatore Fortuna. L'anzianità della popolazione è un fattore determinante della spesa sanitaria. Nel 1990 nelle Marche gli over 65 erano il 17% della popolazione, il 22% nel 2004, nel 2051

saranno più del 35%. A ciò corrisponde una crescente domanda di servizi e i marchigiani non sembrano eccessivamente soddisfatti. Dal dossier Confartigianato emerge che il voto complessivo dato al Servizio Sanitario pubblico nelle Marche si accosta a malapena alla sufficienza, in linea con il voto medio nazionale, ma è comunque inferiore al voto raggiunto dai Servizi Sanitari delle regioni vicine quali l'Umbria e l'Emilia Romagna. Si individuano margini di miglioramento della qualità del Servizio Sanitario nelle Marche, ricorda la Confartigianato, anche esaminando le valutazioni del Servizio Sanitario pubblico da parte degli anziani, anche tenendo conto dei margini di miglioramento conseguiti per la prima volta dopo tanti anni un saldo economico a pareggio. Forse questa "insoddisfazione" è anche alla base del fenomeno della mobilità sanitaria interregionale, coloro che decidono di ricoverarsi in strutture ospedaliere localizzate in un'altra regione rispetto a quella

di residenza. Le migrazioni dei pazienti sono determinate, oltre che da motivi sanitari oggettivi (disponibilità di centri di alta specializzazione) anche da inadeguata allocazione delle risorse dei presidi diagnostico-terapeutici, alla percezione di scarso livello di servizio, a inefficienze delle strutture locali e a scarsa informazione. Queste migrazioni (in alcuni casi veri e propri "viaggi della speranza" verso altre Regioni) determinano anche una perdita economica per le regioni che non soddisfano la domanda di salute dei propri cittadini. Da tenere in considerazione anche come dal dossier della Confartigianato emerge che la spesa sanitaria pro capite nelle Marche è pari a 1.623 euro. Qualche altro dato che fa riflettere: in un anno nelle Marche sono state emesse 14.063 ricette e la distribuzione di 24.748 confezioni di medicinali, 16 confezioni per abitante con una spesa lorda pro capite di 211 euro.

Paola Mengarelli



**PELLEGRINAGGIO INTERPARROCCHIALE
DOMENICA 18 MAGGIO 2008**

ROMA

Santuario della Madonna del
Divino Amore
e
Santuario della Vergine della
Rivelazione



ore 6,00 PARTENZA dalle Parrocchie (con pulmann G.T.)
 > ore 9,30 S.Messa al Nuovo Santuario "Madonna del Divino Amore"
 > ore 11,00 Visita al Vecchio Santuario
 > ore 12,30 Pranzo al Ristorante "La Casa del Pellegrino"
 > ore 15,00 Visita al Santuario "Vergine della Rivelazione" alla Grotta delle tre Fontane
 > ore 17,30 / 18,00 Partenza per Ancona (rientro previsto per le 21,00/21,30 ca.)

Quota di partecipazione € 39,00

iscrizione e pagamento dell'intera quota entro e non oltre il 10 Maggio p.v.

Per le iscrizioni rivolgersi allo 071 2900096

(GABRIELE ERASMO)

N.B.: Il pellegrinaggio verrà effettuato solo con l'adesione di almeno 35 persone.



FM 99.100

OGNI VENERDÌ

precedente all'uscita di Presenza
dalle ore 7,45 alle ore 8,15

il nostro Direttore presenta il giornale
su questa radio



*Cassa Rurale ed Artigiana
S. Giuseppe - Credito Cooperativo - Camerano - An*

...dal 1896 la Tua Cassa Rurale

Sede	Agenzia 1	Sirolo	Castelfidardo	Aspio di Osimo	Loreto
Via Mons. Donzelli 34,36 Camerano - An 071 730181 071 732119	P.zza Roma 7 Camerano - An 071 73101880 071 7301884	Via Giuletti 59/61 Sirolo - An 071 7360012 071 9330154	P.zza S. Pellico 6/7 Crocette di Castelfidardo - An 071 7823285 071 7823287	Via A. Volta 1 Aspio di Osimo - An 071 7108628 071 7108406	P.zza Leopardi 19/23 Loreto - An 071 7501129 071 977908

PATRONATO
INAS
C I S L

Istituto Nazionale Assistenza Sociale



Caro papà mi ricordo
che un giorno sei uscito
per andare a lavorare
e....

non sei più tornato....



“Perché non accada mai più !!”

L'INAS è il patronato della CISL che vi assiste in materia previdenziale, assistenziale e socio-sanitaria.

Per conoscere la sede INAS a voi più vicina

visitate il sito www.inas.it oppure contattate

il numero verde “800 001 303”

SOLIDARIETÀ

DIFESA DEI DIRITTI, LA FACCIA BUONA DEL SINDACATO

CISL Marche impegnata in progetti di cooperazione internazionale

Non è un periodo storico particolarmente felice per il sindacato in Italia. Ci sono però iniziative che mostrano la faccia buona, la lotta per i diritti delle persone. La dimostrazione è il progetto di cooperazione internazionale con il sindacato turco dei metalmeccanici Birlesik Metal Is, sostenuto dalla Fim Cisl nazionale e dall'Iscos, Istituto di cooperazione allo sviluppo della Cgil marchigiana. All'orizzonte la convinzione che l'azione sindacale deve globalizzarsi e avere come nuova frontiera il rafforzamento dei diritti dei lavoratori in tutti i Paesi del mondo. Riuscire a difendere salari e dignità nei luoghi di lavoro non è un dato acquisito ovunque. "Il Birlesik Metal è un sindacato giovane - spiega Marco Bentivogli, segretario regionale del sindacato di categoria dei metalmeccanici delle Marche -, conta 15.000 iscritti, ma fare attività sindacale in Turchia è duro". Ci sono disuguaglianze fortissime, disoccupazione, lavoro

nero, scarsa presenza delle donne nel lavoro. Il salario mensile è di 250 euro, con un costo della vita simile a quello italiano. Il progetto della Fim Cisl marchigiana punta all'interscambio della formazione sindacale, con il sostegno ai sindacati turchi facendo pressione sulle 590 multinazionali italiane presenti in Turchia. "Per quello che riguarda i diritti dei lavoratori sono recepite le direttive internazionali formalmente, ma non nella pratica". Secondo il segretario generale di Birlesik Metal Is Mehmet Selcuk Goktas, il tasso di sindacalizzazione è "del 5%" e "isciversi al sindacato è complicato: per essere organizzato nell'azienda, il sindacato deve raggiungere una rappresentanza del 50% nella ditta, del 10% nell'intero settore. Per iscriversi un lavoratore deve andare da un notaio durante le ore di lavoro". "Se il sindacato italiano fosse sottoposto alle stesse difficoltà - rileva il responsabile internazionale della Fim Cisl Gianni Alioti - noi non esisteremo più". E per il

segretario generale della Cisl Marche Giovanni Serpili "far crescere i diritti sindacali in Turchia è anche interesse dei lavoratori italiani. Quel paese è considerato la porta per i mercati internazionali in Oriente, se riusciamo a ottenere una crescita dei diritti e della rappresentanza dei lavoratori lì, è il primo passo per trasferire i nostri modelli di relazioni sindacali nel mondo". L'iniziativa è animata anche dall'Iscos-Marche, la Onlus della Cisl regionale per la cooperazione internazionale. "La totalità delle risorse a bilancio - ha spiegato Serpili - è stata destinata quasi interamente a sostenere i costi dei progetti". Tra i successi una conferenza internazionale in Eritrea con i sindacati dell'Africa orientale, tutti paesi in conflitto fra loro. "Il sindacato è stato un filo rosso di unità, i rappresentanti sindacali hanno potuto discutere in libertà. Abbiamo costruito un evento considerato storico nell'area". La faccia positiva del sindacato

DISABILI E LAVORO: SI PUÒ FARE

Un centro del Comune di Ancona

Diversamente abili e lavoro, un binomio possibile. E fondamentale per infondere autostima e coraggio nei giovani e meno giovani costretti a convivere con problemi fisici e psichici. Una speranza concreta arriva dal Centro per il lavoro guidato, realizzato dal Comune di Ancona che ha proceduto ai lavori di ristrutturazione dell'immobile comunale di P.za Medaglie d'Oro con il contributo della Fondazione Cariverona per un importo di 350.000 euro. L'avvio un servizio innovativo, quale il Centro per il Lavoro Guidato, nasce dalla consapevolezza delle grandi difficoltà poste dall'inserimento lavorativo di persone in difficoltà perché svantaggiati o affetti da disabilità di tipo cognitivo e mentale. L'obiettivo è anche colmare il vuoto costituito dal passaggio tra mondo della scuola e mondo del lavoro per giovani con difficoltà di inserimento lavorativo. Il Centro per il lavoro guidato costituisce un'esperienza "ponte" che, attraverso la propria attività con connotazione educativa, unica la formazione e il mondo del lavoro adeguandone i contenuti alle reali esigenze dei disabili e delle persone in situazione di svantaggio sociale. L'impegno del Comune per la promozione dell'integrazione lavorativa punta ad adeguare le risposte istituzionali ai mutamenti del mondo del lavoro e delle sue regole, ad evitare nuove forme di emarginazione e realizzare quanto previsto dalla normativa

vigente e dal protocollo di intesa in vigore con la Provincia (Centro per l'impiego) e la Asur Zona Territoriale n. 7 per la piena applicazione della legge 68/99 relativa al collocamento mirato dei disabili. La gestione del Centro è stata affidata alla Cooperativa sociale Zanzibar di Ancona (coop. sociale di tipo B). Ai servizi sociali e sanitari (Distretto sociale comunale - Unità Multidisciplinari per l'Età Evolutiva e Adulta e Centro di Salute Mentale ASUR/Zona Territoriale n. 7), il compito della valutazione delle persone che saranno seguite dal Centro nell'ambito del progetto individualizzato socio-educativo, riabilitativo e di reinserimento sociale. La valutazione verificherà i necessari requisiti relativi all'autonomia personale ed alla possibilità di apprendimento di un mestiere o di specifiche mansioni interne ad un contesto produttivo. Sempre in tema di disabilità, riflettori anche su una ricerca avanza di Guzzini illuminazione, che collabora con il Museo tattile statale Omero di Ancona. Il progetto prevede il primo laboratorio per tecnologie destinate alla percezione delle opere d'arte da parte degli ipovedenti e dei non vedenti e l'utilizzo di tecniche sofisticate dell'uso della luce attraverso programmi e sistemi di illuminazione che consentono di migliorare fortemente la capacità visiva di persone in difficoltà. Il laboratorio è la prima esperienza del genere a livello mondiale.

M. C.

Riceviamo e pubblichiamo

Invito a leggere e meditare il discorso che il Papa ha rivolto l'8 marzo scorso al Pontificio Consiglio della cultura, presieduto da alcuni mesi da mons. Gianfranco Ravasi, uno dei principali biblisti della Chiesa. Un discorso non lungo, denso di approfondimenti e di indicazioni per vincere le minacce della secolarizzazione. Un discorso che va letto integralmente, altrimenti si corre il rischio di travisarne i contenuti, come succede in questi casi a molti organi di stampa. Un'annotazione personale: il Papa insiste molto sul dialogo con tutte le culture. La parola dialogo viene ripetuta ben cinque volte. Riporto alcuni passaggi del discorso, correndo già il rischio di tradirne l'intensa orditura: "La secolarizzazione mette a dura prova la vita cristiana dei fedeli e dei pastori... Oggi più che mai la reciproca apertura tra le culture è un terreno privilegiato per un dialogo tra uomini e donne impegnati nella ricerca: di

un autentico umanesimo... La mentalità, edonistica e consumistica predominante, favorisce, nei fedeli come nei pastori, una deriva verso la superficialità e un egocentrismo che nuocciono alla vita ecclesiale... Si rivela quanto mai urgente reagire a simile deriva mediante il richiamo dei valori alti dell'esistenza, che danno senso alla vita e possono appagare l'inquietudine del cuore umano alla ricerca della felicità: la dignità della persona umana e la sua libertà, l'uguaglianza fra tutti gli uomini, il senso della vita e della morte e di ciò che ci attende dopo la conclusione dell'esistenza terrena... Quanto mai importante si rivela l'impegno per un dialogo fecondo tra scienza e fede... Cristo è la nostra speranza, la luce per il nostro cammino, la forza per annunciare la salvezza con coraggio apostolico giungendo fino al cuore di tutte le culture...".

Valerio Torreggiani



"Padre Pio l'ultimo sospetto, la verità sul frate delle stimmate" è il titolo del libro scritto da Saverio Gaeta e Andrea Tornielli per le edizioni PIEMME. Nella ricca letteratura di questi tempi sul santo di Pietrelcina ritornato d'attualità per l'esposizione della sua salma, questo libro si colloca nel filone della ricerca della verità sul grande dono che il Signore fece all'umile frate: le "Sacre Stimmate". Tutto l'insieme dei fenomeni che nacquero attorno al giovane Padre Pio a San Giovanni Rotondo tra "Le Stimmate", l'Ospedale "Casa Sollievo della sofferenza" e l'aumento della frequenza dei pelle-

grini, fece sorgere a molti il sospetto del pericolo che ci fosse stata, oggi diremmo, una overdose di suggestione fino al punto che le autorità dello Stato del Vaticano su espresso desiderio del Santo Padre Giovanni XXIII mandarono degli osservatori speciali per una lettura attenta di quegli avvenimenti straordinari. Il libro in questione scaturisce come reazione a quello dello storico Sergio Luzzatto che rimette in discussione quella che potremmo definire "La questione Padre Pio". Se Giovanni Paolo II, lo ha elevato alla Gloria degli Altari per essere stato testimone, in vita, di un miracolo e se la stessa Città di Roma ha contenuto con difficoltà i pellegrini accorsi in Piazza San Pietro ogni ragionamento che metta in discussione la santità di Padre Pio cade miseramente. Questo libro lo dimostra e giunti alla fine ci si accorge quanto sia attuale e vero il pensiero di Jean Guilton riportato all'inizio: "Nella mia vita, tutta dedicata a vagliare le tracce del Dio nascosto e dei suoi testimoni, ho sempre constatato che, se la critica può mettere in crisi il credente, la critica della critica può ristabilire la verità". Saverio Gaeta - Andrea Tornielli, PADRE PIO L'ULTIMO SOSPETTO, PIEMME - Grafica Veneta s.p.a. 2008, euro 14,90.

VEGLIA DI PENTECOSTE

Sabato 10 maggio ore 21.00 - Cattedrale di S. Ciriaco

Domenica 31 Maggio

Pellegrinaggio diocesano a Loreto

Partenza da Crocette di Castelfidardo - ore 18.00

Parrocchia S. Cuore - Passo Varano e Ponterosso Pellegrinaggio interparrocchiale 2008

29 Giugno 2008 (domenica)	CASCIA (PG)	i luoghi di S. Rita
27 Luglio 2008 (domenica)	LANCIANO (CH)	i luoghi del miracolo Eucaristico
28 Settembre 2008 (domenica)	BUCCHIANICO (CH)	i luoghi di S. Camillo De Lellis
26 Ottobre 2008 (domenica)	Manoppello (PE)	Santuario del Volto Santo

27 Luglio 2008 (domenica)
LANCIANO (CH)

28 Settembre 2008 (domenica)
BUCCHIANICO (CH)

LETTERE AL DIRETTORE

Caro Direttore, al termine dei festeggiamenti per il 70° anniversario della fondazione della mensa di padre Guido, noi poveri di Ancona desideriamo per mezzo di Presenza scrivere alla città. Rendiamo grazie al Dio Unico per l'opera e la testimonianza delle Suore Francescane della Carità e per il loro carisma lasciati dal Fondatore padre Guido Costantini: "il servizio ai poveri e, tra i poveri, i più poveri". Ringraziamo di cuore i benefattori, i volontari e i collaboratori per la loro amicizia e per il loro servizio silenzioso ma indispensabile ai bisognosi. Noi poveri siamo riconoscenti a tutti coloro che hanno cercato di coinvolgerci in questi festeggiamenti, dalla progettazione alla realizzazione. Abbiamo lavorato duro in questo ultimo anno per prepararci al meglio, ci siamo sentiti protagonisti e questo significa molto per chi come noi è abituato a non essere considerato. Abbiamo dato tutto quello che avevamo con semplicità, tanto

consapevoli dei nostri limiti. Ringraziamo il vescovo Edoardo, per la bellissima messa celebrata insieme a San Domenico e per essere venuto a teatro a vedere la nostra opera "il pane dei poveri"; alcuni di noi erano vent'anni che non partecipava alla messa o non si confessava, perché pensava di non essere degno, abbiamo insieme riscoperto la gioia del perdono, perché Dio Padre guarda i bisogni dei propri figli e non i meriti, perché Dio è Amore. Ci sentiamo di dire a voi tutti grazie, e sappiate che vogliamo camminare verso un futuro di resurrezione con il nostro impegno e con il vostro aiuto. In questo importante anniversario non vogliamo dimenticare le amiche e gli amici che sono morti poveri, abbandonati, soli e non ricordati da nessuno. La preghiera che rivolgiamo al Dio Unico è che ci aiuti a costruire un Ancona accogliente e ospitale attenta ai bisogni dei più deboli, seguendo l'esempio di padre Guido. I componenti della Compagnia Teatrale "La Strada".

Questa lettera ci da una grande soddisfazione. I poveri di Ancona ci hanno scritto per ringraziarci e quale direttore di un giornale non desidererebbe ricevere una lettera di apprezzamento da parte dei suoi azionisti? Presenza è il quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona Osimo a capo della quale è l'Arcivescovo Edoardo successore degli Apostoli nella Chiesa. Mi piace assimilare la Chiesa ad un'azienda il cui Presidente del Consiglio di Amministrazione è Nostro Signore

Gesù Cristo ed i cui soci sono, tra gli altri, anche i poveri, i disabili, le persone abbandonate e che soffrono a causa delle ingiustizie e comunque perseguitate. Nel mettere insieme le notizie, nel comporre il giornale, il direttore deve tener conto di questa realtà, altrimenti non rispetta le norme contrattuali stipulate dai suoi genitori il giorno del battesimo, confermate da egli stesso il giorno della Cresima e sottoscritte il giorno in cui l'Editore lo ha chiamato per conferirgli questo incarico.

Marino Cesaroni

Don Alfredo Anselmi Don Otello Carletti



Nella foto D. Alfredo a sinistra
D. Otello a destra

Aprile è il mese in cui ricorre l'anniversario della scomparsa di due grandi sacerdoti: Don Alfredo Anselmi e don Otello Carletti. Il primo scomparve il 28 aprile del 2006 mentre don Otello è tornato al Padre il 6 aprile 2007. Due sacerdoti uniti nella missione ma anche dall'amicizia personale. Due sacerdoti che hanno lasciato il segno con il loro operato. Un'azione, la loro, che non è molto diversa da quella che ogni giorno svolge chi ha intrapreso la strada del servizio al Signore e alla comunità, ma che nel caso specifico rappresenta in più un nobile esempio di vita e di ministero. Un esempio per tutti coloro che credono nell'amore verso il prossimo, in tutti

coloro che credono nella famiglia, nell'amore verso i figli, verso i genitori, verso chi soffre, nell'amore verso Dio. In tutti coloro che hanno scelto la strada dei bene in un mondo sempre più pervaso dall'egoismo e dal male. Don Alfredo va ricordato come un sacerdote discreto e generoso. Un sacerdote che ha operato affinché la parrocchia sia anche accoglienza, scuola, dopo scuola e circolo ricreativo. Un uomo che ha dedicato la sua vita alla comunità, che gli era stata affidata e per la quale operò sino al suo ultimo giorno di vita con pazienza ed umiltà. Don Otello va ricordato per essere stato un faro, nella difficile vita di ogni giorno, per gli studenti, per i militari, per le giovani coppie. Per essere stato un valente organizzatore della vita diocesana promuovendo incontri, seminari e attività parrocchiali. Per essere stato una carismatica figura di sacerdote sempre vicino a chiunque chiedesse aiuto. Aprile ce li ricorda. Non che noi l'avessimo dimenticati. Come potremmo. Ma Aprile è il mese della nuova stagione, della natura che rinasce e si rinnova per portare nuovi frutti. Per noi sono frutti di speranza affinché quanto di bello e di prezioso Don Alfredo e Don Otello ci hanno insegnato non vada perduto ma sia nuova linfa d'amore per il Vangelo e d'esempio di vita per quante più persone possibili.

Claudio Desideri

ARRIVANO I NUOVI MECCANICI

Scuola e mondo del lavoro si incontrano per preparare figure professionali di difficile reperimento. In questo anno scolastico dalla collaborazione tra la Confartigianato di Ancona e l'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato "Calzecchi Onesti" di Ancona è nato un percorso di microspecializzazione per il triennio di qualifica, che da un lato diversifica l'offerta formativa dell'Istituto e dall'altro risponde in modo più puntuale ai fabbisogni formativi delle piccole e medie imprese artigiane del territorio anconetano.

Il progetto coinvolge le classi seconde del corso meccanica per apprendere il funzionamento di motori a combustione interna degli autoveicoli, per un totale di 20 studenti.

Carlo Carlini presidente degli autoriparatori di Confartigianato ha tenuto 12 lezioni agli studenti nel corso, dalle quali i ragazzi hanno potuto apprendere le procedure per la riparazione, hanno smontato e rimontato i motori.

Ogni classe, nello spazio orario dell'area di approfondimento, per 40 ore ha vissuto un'esperienza di formazione laboratoriale accanto ad imprenditori di Confartigianato che hanno svolto il ruolo di formatori. Il collegamento diretto con il mondo del lavoro della piccola e media impresa attribuisce all'esperienza formativa anche una forte valenza. D'altra parte gli imprenditori sono convinti che solo in questo modo, con il loro diretto intervento nella scuola si possono orientare e formare le future risorse umane per un settore che ne ha sempre più bisogno.

Sono rimasto molto soddisfatto, ha detto il presidente degli autoriparatori di Confartigianato Carlo Carlini, della volontà di imparare che hanno dimostrato i ragazzi.

Sono convinto che sia il percorso giusto per formare le nuove leve della categoria, un comparto che difficilmente riesce a trovare manodopera qualificata. Questo corso si è concluso, ha detto Carlini, ma non è finito l'impegno. Abbiamo in programma tante altre iniziative perché vogliamo dare a questi ragazzi prospettive per il futuro e insegnare loro un mestiere.

Per noi imprenditori è una grossa soddisfazione riuscire a trasmettere il nostro sapere.

Ancona, 5 aprile 2008

Paola Mengarelli



L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

- LUNEDÌ 05 MAGGIO
Ore 21,15 Collegiata di Castelfidardo - Incontro con i fidanzati
- MARTEDÌ 06 MAGGIO
pomeriggio Roma - Commissione Episcopale Famiglia e vita.
- MERCOLEDÌ 07 MAGGIO
ore 17,30 Osimo - Cons. Amm. Muzio Gallo
- GIOVEDÌ 08 MAGGIO
ore 10,30 Filottrano - S. Cresima
ore 18,30 Falconara - Parr. del Rosario - S. Messa per festa patrono e processione per vie della città
- VENERDÌ 09 MAGGIO
ore 17,30 Loreto - Montorso - Commissione Regionale Famiglia
- SABATO 10 MAGGIO
ore 9,15 S. Francesco alle Scale - S. Messa per scuola Maestre Pie Venerine
ore 11 Osimo - Consegna premio al Senatore Giulio Andreotti
ore 16 Numana. Comune - Cittadinanza onoraria a S. Em. Rev.ma il Signore Cardinale Montezemolo
ore 18 S. Cresima - S. Carlo di Ancona
ore 21 Cattedrale - Veglia di Pentecoste
- DOMENICA 11 MAGGIO
ore 10 Numana
ore 11 Duomo di Osimo - S. Cresima
ore 18 Osimo - S. Giuseppe da Copertino
- LUNEDÌ 12 MAGGIO
ore 16 S. Messa Pasquale per personale ditta Angelini e ricordo Padre Nazzareno

CASTELFIDARDO

Il gruppo Raoul Follereau



Nei mesi scorsi l'Istituto Serafico di Assisi ha svolto opera di sensibilizzazione nel Comune di Castelfidardo. Ente Ecclesiastico senza scopo di lucro fondato nel 1871 dal Francescano Ludovico da Casoria, si caratterizza come centro specializzato nella riabilitazione, educazione e reinserimento funzionale e sociale di bambini e ragazzi con disabilità fisiche e sensoriali, provenienti da ogni parte d'Italia. Ubicato a pochi metri dalla Basilica di San Francesco ai piedi del Monte Subasio, l'Istituto è stato meta di una visita da parte del gruppo di volontariato fidar-dense Raoul Follereau, che da anni

opera nel tessuto sociale organizzando attività di sostegno per i disabili e le loro famiglie, sia nel territorio Comunale che nelle città limitrofe. Domenica 20 aprile, una comitiva di oltre 100 persone, tra simpatizzanti, "diversamente abili", genitori e operatori volontari, hanno partecipato alla Santa Messa svoltasi all'interno del plesso che dell'Istituto Serafico, consumando il pranzo al sacco nei locali del refettorio ed effettuando poi un attento giro della struttura. Nel pomeriggio, il gruppo R. Follereau ha completato poi il tour della città, portando con sé la memoria di una bella giornata di condivisione e conoscenza.

IL NOSTRO LAVORO
È GRATIFICATO
DALLA FEDELTA' DEI LETTORI.

Rinnovate l'abbonamento
euro 25 sul c/c postale 10175602



8xmille: con la tua firma, i risultati sono concreti

Come sono stati impiegati i fondi dell'8xmille destinati alla Chiesa Cattolica? La risposta, ancora una volta, è affidata anche alla campagna informativa partita alla fine di aprile che racconta storie vere e rappresentative delle diverse aree di intervento: esigenze di culto e di pastorale, sostentamento dei sacerdoti e opere di carità in Italia e nel Terzo Mondo.



Cremona, assistenza ai bisognosi

Le opere visitate quest'anno in Italia...

A **CREMONA**, la Caritas diocesana affronta ogni giorno diverse realtà problematiche portando sostegno e conforto ai più bisognosi. I suoi volontari e operatori si impegnano nell'assistenza agli emarginati e senza fissa dimora, nell'accoglienza dei minori stranieri e nel recupero dei tossicodipendenti.

A **RIOMAGGIORE**, paese in provincia di La Spezia, don Franco è parroco di una comunità di circa 800 abitanti. Il territorio, compreso nel parco delle Cinque Terre, si affolla durante le vacanze estive e subisce, in inverno, un forte spopolamento.

Don Franco, uno dei 39 mila sacerdoti diocesani sostenuti anche coi fondi 8xmille, diventa punto di riferimento per tutti: turisti e residenti, giovani coppie, ma soprattutto per anziani e malati, cui non fa mancare l'Eucaristia anche quando non possono recarsi in parrocchia. Grazie al suo impegno pastorale, nessuno si sente più solo.

A **LIVELLO NAZIONALE** la Comunità "Papa Giovanni XXIII" da anni opera per contrastare la tratta delle ragazze di strada, il secondo business illegale dopo la droga. Attraverso la storia simbolica di "Diana", una giovane dell'Est europeo, si affronta sia il dramma delle violenze subite da queste donne che la speranza di poter cambiare il proprio futuro.

A **CALTAGIRONE** si racconta l'impegno della diocesi nell'ambito della pastorale giovanile. I ritiri spirituali rappresentano una parte centrale e molto importante per la crescita e la formazione cristiana dei ragazzi di questa diocesi siciliana.

...e all'estero.

In **SRI LANKA**, nella periferia di Colombo, l'ordine dei padri Lasalliani gestisce una scuola professionale per i ragazzi poveri. Gli studenti, senza dover sostenere il costo degli studi, imparano un mestiere per garantirsi un futuro.

In **THAILANDIA**, il PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere) realizza e gestisce molti progetti per la popolazione, dall'assistenza ai poveri negli *slum* (zone più disagiate e periferiche della città) all'accoglienza e alla formazione dei bambini portatori di handicap. Qui suor Angela e padre Adriano ogni giorno portano conforto alle famiglie ma soprattutto ai bambini delle periferie di Bangkok.



Sri Lanka, scuola professionale



Riomaggiore, sostentamento dei sacerdoti

I "valori" di una riforma economica.

di MARIA GRAZIA BAMBINO

Dal 1990, anche grazie ai fondi 8xmille, è stato possibile dare maggiori risposte alle tante problematiche sociali, pastorali e strutturali presenti nelle nostre diocesi. Con l'avvio della riforma concordataria e l'entrata in vigore dell'8xmille la Chiesa Cattolica ha potuto sostenere migliaia di opere di carità, anche nei Paesi in via di sviluppo, altrettanti interventi di culto e di pastorale, ed ha assicurato un sostentamento dignitoso, secondo le esigenze, ai 39 mila sacerdoti diocesani (di cui 3 mila anziani e malati).

Ma c'è dell'altro. Infatti si è anche rafforzata nei cattolici italiani la consapevolezza della propria responsabilità nel sostenere la Chiesa. Oggi non ci sono più le garanzie del passato (le "congrue" per i parroci e gli interventi a favore della nuova edilizia di culto) e la Chiesa, libera dai vecchi automatismi del finanziamento statale, si affida ai fedeli.

Libertà, maggiore consapevolezza e responsabilità sono alcuni dei valori richiamati in questi venti anni parlando del "sostegno economico alla Chiesa". Altri importanti se ne aggiungono: la comunione, la solidarietà, la trasparenza, la partecipazione e un senso di corresponsabilità per la missione della Chiesa in Italia e nei Paesi del Terzo Mondo.

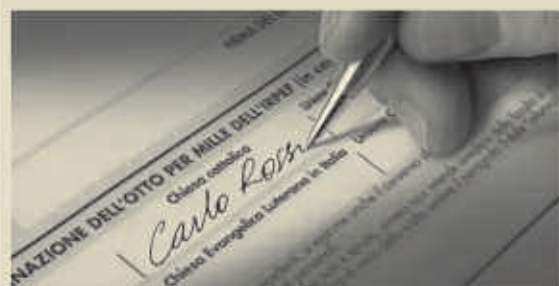
Le forme di finanziamento nate dalla revisione concordataria del 1984 (8xmille e Offerte deducibili per il sostentamento dei sacerdoti) hanno quindi rappresentato, fin dall'inizio, un'occasione preziosa per promuovere nei cattolici una nuova mentalità capace d'affrontare i problemi delle comunità ecclesiali con un impegno alla condivisione e alla corresponsabilità. Ed è proprio grazie a quest'impegno degli italiani, espresso tramite una firma, che ormai si contano a migliaia gli interventi a favore delle persone e delle comunità su tutto il territorio italiano. E altre migliaia di opere sono state realizzate nei Paesi in via di sviluppo in ambito sanitario, scolastico e nel settore della promozione umana.

Una firma, dunque, segno di un'accresciuta partecipazione consapevole alla vita della Chiesa che ha contribuito a dare maggiore forza alla sua azione pastorale e caritativa e che deve incoraggiare, al tempo stesso, la presenza della comunità cristiana al servizio del Paese.

Anche quest'anno per destinare l'Otto per mille alla Chiesa Cattolica si può usare:

■ la scheda Otto per mille allegata al modello CUD.

Chi non è più obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi, in prevalenza i pensionati e i lavoratori dipendenti senza altri redditi né oneri deducibili, possono comunque destinare l'Otto per mille alla Chiesa Cattolica attraverso la scheda Otto per mille allegata al CUD. La scheda può



Il cinque per mille si affianca anche quest'anno all'Otto per mille. Il contribuente può firmare per l'Otto per mille e per il cinque per mille in quanto uno non esclude l'altro, ed entrambi non costano nulla in più al contribuente.

essere consegnata gratuitamente entro il 31 luglio 2008 in busta chiusa presso tutti gli uffici postali. È possibile consegnarla anche ad un intermediario fiscale (CAF) che può chiedere un corrispettivo per il servizio. Per maggiori informazioni sulle modalità da seguire per partecipare alla scelta dell'Otto per mille con il proprio modello CUD si può telefonare al numero verde 800 348 348 (tutti i giorni feriali dalle 9.00 alle 20.00, il sabato dalle 9.00 alle 17.30);

■ il modello Unico da consegnare entro il 31 luglio 2008 direttamente via internet oppure tramite un intermediario fiscale. Chi invece non è obbligato all'invio telematico può effettuare la consegna dal 2 maggio al 30 giugno presso gli uffici postali;

■ il modello 730-1 allegato al modello 730 da presentare fino al 31 maggio 2008 per chi si rivolge ad un Centro di Assistenza Fiscale (CAF) o ad un professionista abilitato.